

Cultura & Spettacoli



Bentivoglio
Smalls Live band
New York in «Cantina»

Il Bologna Jazz Festival stringe un legame privilegiato con uno dei jazz club più rinomati di New York, lo Smalls, fondato nel 1993.

da Mitchell Borden. A fare da «ambasciatore» arriva il gestore e co-proprietario del club, il pianista Spike Wilner, protagonista di ben tre concerti per il festival bolognese. A partire dall'esibizione della stars band Smalls Live on Tour, questa sera alle 21.30 alla Cantina Bentivoglio di via

Mascarella. Inizio di una residenza di tre giorni che proseguirà con altri live a Ferrara, domani, e Modena, sabato. La formazione comprende Ryan Kisor alla tromba, Joe Frahm al sassofono, Tyler Michell al contrabbasso e Anthony Pirolo alla batteria, oltre a Spike Wilner al piano.

«Scriba» da venerdì a domenica

Si inaugura con Dario Franceschini il festival sulle scritture, quest'anno dedicato al lavoro. Sotto la lente anche annunci e curricula

Non è un festival della letteratura. L'intitolazione all'antica casta età dei professionisti della parola scritta dovrebbe mettere sulla pista giusta. Scriba è un festival dedicato ai mestieri della narrazione da Bologna. Finzioni, l'atelier bolzanese che forma nuovi professionisti della sceneggiatura, del fumetto, della scrittura. In due fitti giorni d'incontri, sabato 11 e domenica 12, preceduti il venerdì 10 da un prologo, indagherà un tema che sembra rimesso dal nostro orizzonte di discussione e di riflessione: quello del lavoro. Opererà su un doppio binario: attenzione a varie forme di attività, del passato e del presente, e alle scritture o ai modi dello spettacolo usati per raccontare quell'ampio mondo.

«Il lavoro mobilita l'uomo» è lo slogan del festival, con evidente variazione del vecchio «nobilita» in tempi di società fluida e di ricerca di nuove possibilità di occupazione, per sfuggire a un mercato sempre più diffuso. Epoche di terziarizzazione e di sperimentazioni, in cui fabbriche come Ilva producono ancora fumi e polveri pestilenti, mentre altri ambienti di produzione, come nel distretto del packaging e come la nuova Philip Morris di Cremona, sembrano richiamare piuttosto il nitore di espressive gallerie d'arte. Senza dimenticare, appunto, che la narrazione nelle sue varie forme è un lavoro e senza scordare neppure la paura dell'automaticazione o, viceversa, l'esaltazione della ricerca e dell'innovazione.

«Negli anni scorsi — ricorda Michele Cogo, del comitato scientifico della rassegna, di cui fa parte anche Carlo Lucarelli — ci siamo occupati di temi come i viaggi, i mostri, le ingiurie». Era sotteso a tutti il filo comune del rapporto con l'altro da se. Nella stessa onda si pone la riflessione di quest'anno, perché la scrittura non è mestiere fine a se stessa vuole trasmettere, suscitare emozioni, conoscenza.



Parole sui mestieri

Il direttore artistico, Piero Di Domenico, nell'illustrare il programma rileva che «in Italia non esistono festival simili. Abbiamo però cercato un rapporto con altre realtà che si sono occupate di lavoro, da rassegne sulla letteratura dedicata a tale soggetto al rapporto con autori, con enti di ricerca come la Fondazione Golino e soggetti impegnati in attività produttive che appoggiano la nostra manifestazione, Coop Alleanza 3.0 e Fondazione Unipolis» (altri sostegni da Comune, Regione, Fondazione del Monte).

«Al lavoro» si apre venerdì alle 17 con il ministro Dario Franceschini e Carlo Lucarelli in Salaborsa e si svolge in vari spazi della biblioteca e alla libreria Zanichelli. Venerdì alle 18 Sergio Ferrentino parlerà di «Drammaturgia radiofonica». Sabato si inizia alla Zanichelli con un incontro sugli

«Annunci di lavoro». Alle 11 Luca Barbieri tratta dei «Lavori del futuro» e a seguire Filippo Nanni e Giulia Poli si confrontano su «Il lavoro nuovo del giornalista e dell'editore». Nella giornata si tratterà ancora di «Scrittura a luci rosse» sul mercato delle sceneggiature hard, di «fictional news» con il sito satirico «Lerios», di «Scrivere per la musica» e di altro. Interessante alle 15 l'incontro su «Il lavoro nel paleolitico».

Domenica si apre con «Scrivere un romanzo. Lavoro da monaci, ricercatori, speleologi e falegnami», con il blogger Simone Perotti, e con la tavola rotonda «Il senso del lavoro. Humanitas non solo tecnologia» con Antonio Cabral, Pierluigi Sacco, Gaetano Sateriale e il coordinamento di Walter Dondi.

Alle 15 in Salaborsa Istanti-Bil Vaganti presentano lo spet-



Volti Carlo Lucarelli e Savia Avallone, tra gli ospiti della rassegna

tacolo Made in Italy. Si tratta, nella giornata, di scritture teatrali, di letteratura del lavoro, di caporali nelle campagne. Interverrà Silvia Avallone, autrice del romanzo Accialone.

Verranno presentati i migliori elaborati di contest riservati a bambini e ragazzi delle scuole. Si chiude con un contest sul cinema e con una conversazione sull'evoluzione dei caratteri tipografici, in vista della mostra che Billi-Bul dedicherà a Griffo, inventore del corsivo.

«Da quest'anno Scriba, anche per la sua capacità di fare sistema con altre realtà territoriali, è entrato tra i progetti culturali sostenuti dal Comune con convenzione triennale», annuncia l'assessore alla cultura, Gambarelli. Info: www.scribafestival.it.

Massimo Marino

Paola Gabrielli

«Fare figli», tra utero artificiale e «gene editing»

Il nuovo libro di Carlo Flamigni e Carlo Bullettì oggi alla libreria Zanichelli

Due ginecologi di fama internazionale, il maestro e l'allievo, che insieme hanno tracciato tappe fondamentali della procreazione medicalmente assistita. Ora questa storia è diventata un libro, «fare figli. Storia della genitorialità dagli antichi miti all'utero artificiale», edito da Pendragon, che gli autori presentano questa sera alle 18 alla libreria Coop Zanichelli di piazza Galvani, durante un incontro moderato da Corrado Mellega, anch'egli noto ginecologo, a lungo direttore del dipartimento Materno infantile dell'Ausl bolognese. Parliamo di Carlo Flamigni e Carlo Bullettì, insieme

nella clinica universitaria Ostellato ginecologica al San Orsola diretta da Flamigni che istituì il servizio di disopatologia della riproduzione. Tra i primi in Italia e all'avanguardia non solo in Europa.

Nel libro si ripercorre la storia della genitorialità, dall'antica Roma all'età contemporanea. Compresa l'accelerazione che si è avuta negli ultimi 30-40 anni grazie alle nuove tecniche che hanno consentito anche a persone sterilizzate o parzialmente sterili di diventare genitori. E si arriva infine all'oggi, ai tempi che tengono banco, come l'utero in affitto e la genitorialità tra persone dello stesso

sesso, e alle nuove frontiere, quelle del gene editing, che consente di correggere geni portatori di malattia, e dell'utero artificiale. «Siamo stati inadempienti sui problemi della genitorialità — riconosce Flamigni — non abbiamo tenuto conto del consenso sociale informato, che è fondamentale e non può essere ignorato. La scienza non può seguire le curiosità e l'interesse industriale ma deve interrogare la società su cosa cercare. La ricerca scientifica ci sta portando, senza che possiamo fermarla, a cose come la scrittura del genoma umano. La scienza ha preso strade che

conducono a soluzioni utili al la parte minoritaria della popolazione, la più ricca, e vero che non possiamo fermarla, dovremo allora cercare di indirizzarla, controllarla nella misura del possibile nelle sue applicazioni e sviluppi».

È proprio Bologna a spingere a sperimentare tra i primi l'utero artificiale nel 1987: il libro racconta quel giorno, e il silenzio che accolse i risultati di quell'esperimento di «vectogenesis». «Un silenzio solo apparente, perché quando tra anni dopo la rivista americana Life Magazine pubblicò un servizio foto-giornalistico sull'esperimento scoppia il putiferio, con tanto



L'utero
Carlo Flamigni
e stato
professore
ordinario
della Alma Mater
ed è componente
del Consiglio
Nazionale
di Scienze

di nota di bassissimo di Giovanni Paolo II. Incapace di dire che utero artificiale non si parla più. «Ci dovremmo intrecciare tutti su questi temi, al di là dei le convintioni etiche dei singoli — conclude Flamigni — Questo è il futuro».

Marina Amaduzzi